



BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898]

DICEMBRE

Num. 12

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti. - Lavori. - *Parte non ufficiale:* Polizze d'estimo di Francesco Squarzon.

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(SEZIONE: *Biblioteca*)

- Almanach de Gotha. Annuaire généalogique, diplomatique et statistique 1899. - Gotha, 1899, Perthes, 32.^o
- Araujo (de) Joaquim. - Proverbios do Oriente. - Genova, 1897, tip. sordo-muti, 16.^o (*d. d. a.*)
- Araujo (de) Joaquim. - O centenario de Garrett, 1799-1899. - Genova, 1898, tip. sordo-muti, 16.^o (*d. d. a.*)
- Biscaro Gerolamo. - Per la storia delle belle arti in Treviso. - Treviso, 1897, Zoppelli, 8.^o (*d. d. a.*)
- Bonardi Antonio. - Le origini del Comune di Padova. - Padova, 1898, Randi, 8.^o (*d. d. a.*)
- Bonola Giulio. - Il Triticum di Borgomanero. - Roma, 1896, un. coop. edit., 4.^o, illustr.
- Buzzaccarini. - Ricorso alla R. Consulta araldica presso il Ministero dell'Interno. - Roma-Venezia, 1898, Raschi, 4.^o (2 esemplari) (*d. del n. h. Aleduse Buzzaccarini*).
- Cámpori Matteo. - Epistolario di Lodovico Antonio Muratori (Elenco dei corrispondenti). - Modena, 1898, sec. tipogr., 4.^o (*d. d. a.*)
- Cardo Giulio. - Il Fiumenovo, detto volgarmente Guà. - Venezia, 1898, tip. M. S. Compos., 8.^o (*d. d. a.*)
- Catalogo delle monete, medaglie, tessere, bolle e placchette esposte nel museo Civico Correr. - Venezia, 1898, Emiliana, 8.^o (*nel museo Bottacin, dono del museo Correr di Venezia*).
- Catterina Giacomo. - Sui progressi delle dottrine batteriologiche in rapporto all'evoluzione. - Padova, 1898, Prosperini, 8.^o (*d. d. a.*)
- Cibele Nardo Angela. - Studi sul dialetto di Burano. - Venezia, 1898, Visentini, 8.^o (*dono del dott. G. B. de Toni*).
- Costa Alfonso. - Studenti foroiuliensi orientali, triestini ed istriani all'Università di Padova. - Trieste, 1898, Caprin, 8.^o [2 esempl.] (*dono della signora Angelina Costa*).

- Dante (con) e per Dante. - Discorsi e conferenze tenute a cura del Comitato milanese della Società dantesca italiana, MDCCCXCVIII [Del Lungo - Giacosa - Negri - Novati - Rocca - Rossi - Scherillo - Zucante]. - Milano, 1898, Hoepli, 8.^o (*dono del comm. Ulrico Hoepli*).
- Ermacora Gio. Batta.** - La telepatia. - Padova, 1898, Crescini, 8.^o (*dono della famiglia Ermacora*).
- Fabris Luigi.** - Di Castellano Castellani e del suo poema « Venetianae pacis inter ecclesiam et imperatorem ». - Bassano, 1898, Pozzati, 8.^o (*d. d. a.*)
- Fioravanti Alberto.** - Per il primo centenario dalla nascita di Giacomo Leopardi. Commemorazione. - Salerno, 1898, Jovane, 8.^o (*d. d. a.*)
- Gaizo (del) Modestino.** - I codici manoscritti della Biblioteca Oratoriana di Napoli. - Firenze, 1898, Rass. naz. editr., Pistoia, tip. Flori, 8.^o (*dono del dott. G. B. de Toni*).
- Jacoli Ferdinando.** - Clairaut e l'ab. Antonio Conti. - Venezia, 1898, tip. Soc. M. S. Compos., 8.^o (*dono del dott. G. B. de Toni*).
- Indici e cataloghi (pubblicati a cura del Min.^o della P. Istruz.). VIII, I Codici Ashburnhamiani, vol. I, fasc. 3.^o; VII, I Codici Panciatichiani, vol. I, fasc. 3.^o; IV, I Codici Palatini, vol. II, fasc. 1-4 (*d. d. prof. V. Lazzarini*).
- Koch Theodore W.** - Catalogue of the Dante Collection presented by Willard Fiske; Part I, Dante's Work. - Ithaca, N. Y., 1898, Wilson & Son, 4.^o, 2 esempl. (*dono della Bibl. della Cornell University di Ithaca*).
- Leopardi Giacomo.** - Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura, vol. II. - Firenze, 1898, Le Monnier 8.^o
- Marinelli Giovanni.** - La Terra, disp. 613-616 [*in contin.*].
- Minerva. - Jahrbuch der gelehrten Welt, 1899. - Strassb., 1899, Trübner, 8.^o
- Miscellanea di storia veneta edita per cura della R. Dep. Veneta di storia patria, serie seconda, tom. IV. - Venezia, 1898, Visentini, 8.^o.
- Monti Vincenzo.** - Lettera, edita dal prof. Giuseppe Picciola p. nozze Vanzolini-Forlani. - Pesaro, 1898, Federici, 16.^o (*d. d. prof. Gius. Picciola*).
- Musatti Cesare.** - Luigia Codemo. Profilo. - Venezia, 1898, Visentini, 8.^o (*dono del dott. G. B. de Toni*).
- Musatti Cesare.** - I nomi propri nel dialetto veneziano. - Venezia, 1898, Kirchmayr e Scozzi, 8.^o (*dono del dott. G. B. de Toni*).
- Ottolenghi Lelio.** - Interno alla caduta della repubblica di Venezia. Saggi due. - Padova, 1898, Drucker (tip. Gallina), 8.^o (*d. d. a.*).
- Perroni-Grande Ludovico.** - Al conte Francesco Cipolla. Sonetto [Estr. da « L'Iride Mamertina » I, 24-25]. (*d. d. a.*).
- [**Petrarca Francesco.** - Epistole sette tradotte da Giulio Perticari e pubblicate per nozze Vanzolini-Forlani da Ettore Viterbo]. - Pesaro, 1898, Federici, 8.^o (*dono del sig. Ettore Viterbo*).
- Ricordo di Padova: della basilica di S. Giustina e chiesa di S. Daniele. - Padova, 1898, tip. Antoniana, con 28 zincotipie (*d. di mons. Dom. Puller*).
- Rizzoli Luigi jun.** - Alcune monete della Zecca di Modena nel museo Bottacin di Padova. - Padova, 1898, Salmin, 8.^o, 1 tav. (*d. d. a.*).
- Santa (dalla) Giuseppe.** - Alcuni documenti per la storia della chiesa di

- Limisso in Cipro durante la seconda metà del sec. XV. - Venezia, 1898, Visentini, 8.^o (*dono del dott. G. B. de Toni*).
- Scarpis Umberto.** - Sui determinanti di valore massimo. - Milano, 1898, Rebeschini, 8.^o (*dono del prof. Andrea Moschetti*).
- Schubring Paul.** - Altichiero. - Leipzig, 1898, Hiersemann, 8.^o, ediz. illustr. e ampliata.
- Sicardi Enrico.** - Ancora delle « chiare, fresche e dolci acque » [Estr. dal « Giorn. stor. lett. ital. » XXXII, 1898, pagg. 457 sgg.] (*d. d. a.*).
- Straparola Giovanfrancesco.** - Le piacevoli notti, riprodotte sulle antiche stampe a cura di Giuseppe Rua, libro primo. - Bologna, 1898, Romagnoli, 8.^o
- Vesnaver Giovanni.** - San Leonardo, quadro del pittore zaratino Giorgio Ventura. - Capodistria, 1898, Cobci e Priora, 8.^o, 1 tav. (*d. d. a.*).

Periodici in continuazione: Ancora (l'); Antologia (la Nuova); Arte (A) (*cambio*); Atene e Roma (*cambio*); Bibliografia italiana: Bollett. di pubblicaz. ital.; Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz.; Bollett. di paletnologia ital. (*nel museo Bottacin*); Bollett. di opere moderne straniere; Bollett. soc. bibliogr. ital. (*cambio*); Bollett. Statistico (*dono del Municipio di Milano*); Bollett. uff. di igiene (*dono del Municipio di Padova*); Enciclopedia (Nuova); Giornale dantesco; Raccoglitore; Rassegna bibliogr. dell' arte italiana; Rassegna bibliogr. della letteratura ital.; Rivista abruzzese (*cambio*); Stenografo (*dono della Soc. stenogr. padovana*); Veneto (il).

(SEZIONE: *Collezioni artist., archeol. e varie*)

Disegno autografo del pittore Antonio Berselli padovano (*dono del sig. Luigi Rosa pittore*).

(MUSEO BOTTACIN)

Monete

- ROMA. - PAOLO V. - *Da quattro scudi d'oro.* R: S. PAVLUS—AL.
ROMA - S. Paolo seduto a sinistra ed una piccola arme.
- BENEDETTO XIV. - *Baiocco.* - R: UN-BAIOCCO-ROM in tre linee entro cartella.
- BENEDETTO XIV. - *Mezzo baiocco.* - R: MEZZO-BAIOCCO-ROM-1741 in 4 linee entro cartella.
- PIO VI. - *Da due Giulii.* - R: XILIVM-DE-SANCTO-1780. Figura della santa Chiesa tra le nubi.
- REPUBBLICA (1798-1799). - *Due baiocchi.* - R: DVE-BAIOC-CHI in tre linee fra due rami di quercia.
- BOLOGNA. - GREGORIO XIII. - *Zecchino.* - R: Il sole seguito da BONONIA—DOCET. Nel mezzo Croce fiorita, accostata inferiormente da due piccole armi.
- PAOLO V. - *Mezzo baiocco.* - R: MEZO-BOLOGNINO-MDCXIX - Leoncino in mezza figura.

- URBANO VIII. - *Mezzo baiocco*. - R: come il precedente ma con l'anno 1629.
- FERRARA. - SEDE VACANTE (1623) - *Grosso*. - R: IACOBVS·SERRA·LEG·SED·V· Stemma sormontato dalle chiavi e padiglione.
- BENEDETTO XIV. - *Baiocco*. - R: I-BAIOCCO-FERRARA-1744 in cartella; sotto: l'arme del card. Crescenzi.
- BENEDETTO XIV - *Mezzo baiocco*. - R: MEZZO·BAIOCCO-FERRARA in tre linee, entro cartella.
- GUBBIO. - CLEMENTE XII. - *Mezzo baiocco*. R: MEZZO-BAIOC..... in due linee, entro una corona fiorita.
- BENEDETTO XIV. - *Baiocco*. - R: UN-BAIOCCO-GUBBIO-1745 in quattro linee entro cartella.
- RAVENNA. - BENEDETTO XIV. - *Quattrino*. - R: S. Apollinare con croce nella mano sinistra; nel lato destro inferiormente: una piccola chiesa.
- VENEZIA. - GIOVANNI MOCENIGO. - *Mezza lira*. - Solito tipo, colle sigle A-D.
- GENOVA. - TEODORO DI MONFERRATO. - *Grosso*. - R: † CONRADVS * REX * ROMANOR. Croce in un cerchio a sei lobi.
- NAPOLI. - CARLO III. - *Oncia da due ducati*. - R: INFANS-1753-HISPAN. Stemma coronato.
- CINA. - Moneta di forma ellittica, con foro quadrato nel mezzo ed iscrizioni (*dono del co. dott. Antonio Morandi Bonacossi*).

Medaglie

- ROMA. - SEDE VACANTE. Card. Bartolomeo Pacca. - R.: SEDE-VACANTE-MDCCCXXIII. - Stemma; sotto: PASINATI. Bronzo-diam. mm. 28 (*dono del co. dott. Antonio Morandi Bonacossi*).
- Commemorativa il matrimonio di Francesco Giuseppe con Elisabetta. - R.: AM-24-APRIL-1854-ZUR-VERMAELUNGS-FEIER. - Un angelo che vuota due cornucopie pieni di rose. - Zinco, diam. mm. 35.

Lavori

Continuano i lavori in corso nelle diverse sezioni

Si compie il ricardinamento della Sala Capodilista giusta il progetto presentato al Municipio (v. *Relazioni: 1895* pag. 22 e *1896* pag. 18). I quadri vengono distribuiti, per quanto possibile, in ordine cronologico e secondo l'identità d'autore o le affinità di scuola. Ai quadri più importanti è apposto un grande cartello decorato col nome dell'autore e gli anni di nascita e morte di questo.

PARTE NON UFFICIALE

(SEZIONE: *Archivi*)

Polizze d'estimo di Francesco Squarzon (1)

L'archivio degli Estimi antichi, custodito nel Museo civico di Padova, è fonte preziosa per illustrare, con notizie biografiche, la storia civile, artistica e letteraria di Padova. Nelle polizze originali ed in quelle che furono registrate non solo sono dichiarate le possessioni e denunciati i redditi, ma si trovano altresì indicazioni intorno alla paternità, alla professione, al luogo di provenienza, all'abitazione, alle condizioni economiche, e qualche volta anche all'età della persona e della famiglia.

Per dare un esempio di quanto possa servire l'archivio degli Estimi, specialmente per la storia dell'arte padovana nel Quattrocento, pubblichiamo le polizze presentate da Francesco Squarzon, pittore mediocre, ma ch'ebbe grande fama a' suoi giorni per la scuola ch'egli tenne in Padova, e ne' tempi posteriori per aver egli educato all'arte Andrea Mantegna.

Francesco Squarzon, di famiglia venuta da Bovolenta, nel territorio padovano, era figlio di Giovanni qm. Francesco ufficiale del signore da Carrara, poi notaio (2). Secondo le polizze d'estimo, la sua casa d'abitazione, con la bottega nella quale i numerosi scolari furono da lui avviati all'arte, stava nella contrada di Pontecorvo, o per meglio dire nella contrada del bersaglio di S. Antonio, *suxa la piazza del Sancto*, cioè nel principio di quella strada che dalla chiesa di S. Antonio conduce a Ponte Corvo (3). La polizza più antica dell'anno 1422, c'informa che

(1) Nei documenti contemporanei in volgare, trovasi quasi sempre: *Squarçon*, *Squarzon*, per eccezione *Squarzun*; tradotto nel latino dei documenti notarili in *Squarçonus* e *Squarzonus*. Lo SCARDEONE (*De antiquitate urbis Patavii*, Basileae, 1560, p. 370) usa sempre la forma *Squarzonus*.

(2) Archivio notarile di Padova, *Libro delle imbreviature del notaio Bartolomeo detto Falivetta de' Falivandi*, n. 405, carta 189: 1394, nov. 16 « . . . Johanne dicto Squarcono officiali domini ad officium bestiarum et filio quondam Francisci dicti Squarconi de Buvolenta, qui habitat Padue in contrata S. Lucie ».

Nello stesso archivio notarile si conservano le abbreviature del notaio Giovanni Squarzon, per l'anno 1401.

Il SELVATICO (*Scritti d'arte*, Firenze, Barbèra, 1859, p. 6), scrivendo che Francesco nacque da un Giovanni notaio di non so qual principe Giovanni, interpretò male le parole dello SCARDEONE « Franciscus Squarzonus, Joannis curiae principis scribae filius ».

(3) Il MOSCHINI (*Della origine e delle vicende della pittura in Padova*, Padova, 1826, p. 25), pubblicando i nomi dei pittori ricordati negli statuti della fraglia dei pittori di Padova, nomina « Francesco da santa Margherita, il quale é forse lo Squarcione »; mentre più tosto è da identificare maestro Francesco da santa Margarita con Francesco pittore, figlio di Jacopo dei Bazalieri da Bologna, il quale, nel 1437, dichiara di avere una casa nella contrada di santa Margarita (*Estimi antichi*, 1^o, tomo 85, polizza n. 31).

Francesco abitava allora con il suocero Bartolomeo *dai oxeli*, ed era in quel tempo ch'egli, giovane intorno ai venticinque anni, esercitava il mestiere del sarto e del ricamatore, acquistando così una certa pratica del disegno, ed apprestandosi, pellegrino dell' arte, a vagare per la Grecia e per l' Italia in cerca delle antiche forme (1).

Interessante è la denuncia dell' annuo guadagno ch'egli ricavava dall' arte sua; nel 1443 *trafega* nell' arte della pittura lire duecento di piccoli, nel 1454 lire cento. Così nel 1443 maestro Francesco de' Franceschi dipintore, che stava a sant' Andrea, denuncia « per la persona e chon la botega in la quale io traffego in lavorery lire zento » (2); e nel 1463 maestro Andrea qm. Manfredo, pittore, della contrada di sant' Antonio, dichiara trafficare per lire trecento (3).

Nella polizza presentata il 22 aprile 1463, Francesco Squarzon avverte ch'egli è andato ad abitare a Venezia con tutta la famiglia; notizia la quale conferma le parole dello Scardeone: « habitavit Patavij apud D. Antonium confessorem in aedibus proprijs: Venetijs autem aliquandiu in conductitijs »: ed è durante questo soggiorno in Venezia che maestro Francesco deve aver presentato, sì come dicevano, alla signoria veneziana la pianta della città di Padova con il suo territorio, disegnata e dipinta. Proprio in quegli anni, nel 1460, il consiglio de' Dieci, perchè i consiglieri potessero avere, nelle loro deliberazioni, vera e particolare informazione del sito, della latitudine e longitudine e de' confini delle città e provincie soggette al dominio veneziano, ordinava ai rettori di far disegnare e poi dipingere, *in vera pictura*, la terra, il luogo e il distretto appartenente alla loro giurisdizione, *per signa ventorum*, le castella, i fiumi, la pianura, le distanze da luogo a luogo, da stato a stato, con il consiglio e il collaudo di dotti e di pratici (4).

Forse ad imitazione del savio provvedimento dei Dieci, il consiglio del comune di Padova, il primo gennaio 1465, accoglieva l'offerta di maestro Francesco, di disegnare e colorire la città di Padova, con il territorio, perchè fosse conservata nella cancelleria del comune a perpetua memoria; liberando, in premio e per grazia, il vecchio pittore padovano da ogni imposta, dadia e fazione, cancellando il suo estimo di seldi 24 di piccoli, ch'egli pagava più per la persona che non per la poca proprietà.

VITTORIO LAZZARINI

(1) Archivio notarile di Padova, *Libro 5.º delle abbreviature del notaio Bartolomeo Dai Statuti*, n. 443, carta 8: 1423, dicem. 29. Quietanza rilasciata al nobile Nicolò de Lazara, per il prezzo di una casa in contrada di Pontecorvo, da « magister Franciscus Squarzonus sartor et recamator, filius quendam ser Johannis Squarzonj notarij, civis et habitator Padue in contrata pontis curvj sive bressalej et olim habitator in terra Bassianj, maior annis vigintiquinque . . . ».

(2) *Estimi antichi*, 1º, tomo 85, polizza n. 36.

(3) *Estimi antichi*, 1º, tomo 195, polizza n. 60.

(4) LORENZI, *Monumenti per servire alla storia del palazzo ducale di Venezia*, Venezia, 1868, p. 82.

I.

[MUSEO CIVICO DI PADOVA, *Archivio civico, Estimi antichi, I (sec. XV), tomo 238, polizza n. 1*]

1422, di vj de febraro.

Infrascritti i ben de mi Francescho Squarçon che abito in la contrà de Ponte Corbo, centenaro de Ruina, quartiere de Ruina: de que ve avixo ch'io non no altro reduto se non in tanto che stago con Bertolamio da i oxely mio miser, e non ne altra deferentia in caxa: de que priego la magnificentia vostra che ne meta tuti duj a uno, onde che noj semo jn doe poste.

Primo: una vigna de champy duy e vigry e boscho che chosta in tuto l. IJ.^o

II.

[*Estimi antichi, I, tomo 238, polizza n. 4; registro 299, c. 153 t*]

Franzesco Squarzon depentore, quartiere de Toresele
zentenaro de Roina, parochia de san Lorenzo.

Primo: uno caso de chasa del quale jo pago de livello ai frar dal Sancto l. 8 e l. j decandele de zera che è soldi X a l'anno, ed é posta jn la contra dal bersaio.

Jtem pago dela soprascritta casa livello ai fra lemagni l. 4 a l'ano.

Jtem una casa la quale se tien chon la soprascripta casa la quale jo la conpri da la donna de Zuanne sartore: paga livello l. 8 ai fra lemangnj a l'anno.

Jo ho fato de queste 2 case una la quale jo habito con la mia fameia e botega.

Jtem trafego in la mia arte l. doxento

Stima de volontà l. j, soldi quatro.

[a tergo] 1443, die xij marcij, per Franciscum suprascriptum.

III.

[*Estimi antichi, I, tomo 238, polizza n. 5*]

Centenario Ruthene, S. Laurentij.

1454, adì 21 marzo.

Infrascripti sono j benj j qual possiedo mi Fra[n]cesco Squarzun depentore.

Una cassa de muro de legname solerada, coverta de cupi, in la contrà del bresaio de sancto Anthonio da Padua, la qual jo habito. Coherentii da una parte la via de comun, da l'altra el spet. miser Bevegnu Lanzaroto, da l'altra el prudente homo ser Alvisè Torexan nodaro. De la qual jo pago al monestiero de sancto Anthonio da Padoa predicto per livello l. viij s. x.

Jtem al monestiero de i fra alemanj per livello perpetualle per la predicta l. xij.

Jtem in la arte de la depentoria liere cento, videlicet l. 100 s. —

Jtem una casa de fuora da Ponte Corbo venduda a Bagat. Fassinato da Ronchi novi: sea metuda allo extimo del dicto.

Stimemo l. j s. iij.

[a tergo] 1454, die xxj marcij, producta per ipsum.

IV.

[*Estimi antichi, I, tomo 238, polizza n. 3*]

Quarterio de Turexelle, centenario de san Lorenzo.

1463, adì 22 avrile.

Una chaxa de muro e de legname, choverta de chupi, posta jn Padoa, jn la chontrà del bersaio suxa la piazza dal Sancto, paga hogni anno livello al monestiero de i frari dal Sancto l. 8 e s. 10, e paga de livello ai frar Iemagni l. 4 per Pasqua e l. 8 per sancta Justina, che lieva jn tuto l. 20 s. 10 per hogni anno et c.

Chi afitase la dicta chaxa paga de ficto l. 50.

E si avixo le vostre spectabilità che jo son andato a stare a Veniexia chon tutà la fframegnia: metime in estimo per la chaxa e non la persona et c.

Franzescho Squarzon pentor ss.

adi soprascripto

[a tergo] 1463, die 22 aprilis, producta per ser Franciscum Squarzonum jntro scriptum.

V.

[*Archivio civico, Atti del Consiglio, tomo IV, fasc. 2, c. 80*]

1465, die martis primo mensis januarij

Congregato Consilio comunis Padue jn loco camere ultrascripto, cum presentia magnifici domini Andree Bernardo dignissimi potestatis Padue et consiliariorum numero LXX. Per spectabilem dominum Joannem de Leone ac dominum Bartholomeum de Capiteliste et ser Antonium de Pernumia, sapientes ad utilia rei publice patavine deputatos, posita fuit pars tenoris subsequentis, videlicet:

Quod, attentis laudabilibus virtutibus et senectute magistri Francisci Squarzoni pictoris patavini, eidem de gratia concedatur quod cancelletur eius extimum, quod est soldorum viginti quatuor parvorum, notatum in centenario Ruine sancti Laurentij, et pro maiori parte pro sua persona positum, adeo quod pro ipso extimo a quibuscunque impositionibus, dadijs et factionibus occurrentibus sublevetur et liberetur ac absolutus et liberatus sit: hac cum conditione quod ipse magister Franciscus, prout se obtulit, pingere et designare debeat Comunitati Padue urbem patavinam cum eius territorio, prout eo in Consilio per aliud designum visum fuit, et secundum quod nostro illustrissimo ducali dominio Venetorum per ipsum magistrum Franciscum dicitur presentatum esse. Quodque pulcre designum, exhibendum ut supra, presentari et conservari debeat ad perpetuam rei memoriam jn officio cancellarie comunis Padue.

Qua parte ballotata, fuerunt pro parte b. LVIIJ } et capta.
contrarie b. IIIJ }

MUSEO CIVICO DI PADOVA

80837

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin.

1 GENNAIO 1899.